

Novità dal mondo del vino e Internet 11/2009

I temi: La logistica del vino – Spendere meno e risparmiare sulle spedizioni – Il vino contro l'influenza suina – La California liberale col vino – L'intervista del mese sulla speranza d'arrivare all'uso della ragione

Gentile lettore,

i crescenti costi della benzina e l'elevata mole di lavoro delle cantine, non solo prima di Natale, costringono a mettere sul banco di prova le vie e la logistica della distribuzione. Da un lato, il comportamento negli acquisti e nelle ordinazioni di molti clienti muta notevolmente e, dall'altro, di fronte alla grande concorrenza nazionale ed internazionale, acquistano sempre più importanza la flessibilità delle soluzioni, la qualità delle prestazioni e il servizio di fornitura.

Il cliente che compra vino oggi (non importa se in via privata o commerciale) ordina per lo più quantità minori per ogni acquisto e si aspetta una consegna rapida. Gli acquisti di vino stanno diventando sempre meno programmati, avvengono molte volte in modo spontaneo e per occasioni particolari. Nello stesso tempo, come in tutti i mercati differenziati, aumentano le pretese dei clienti. Questo vale non solo per la pura qualità del prodotto, ma anche per l'ordinazione del vino che deve essere fatta velocemente e a prezzi vantaggiosi, pur mantenendo un alto livello di qualità del servizio. Anche il fare direttamente le consegne, come misura di risparmio, è spesso un conto campato in aria perché non si tiene conto del tempo impiegato e dei costi della benzina. Invece di arrancare con il proprio furgoncino sulle strade intasate, si potrebbe investire meglio questo tempo nell'acquisizione di clienti. Si potrebbero studiare nuovi modelli, per esempio vendere direttamente al consumatore finale rendendosi così più autonomi dai commercianti e realizzare margini più ampi. Grazie all'abbassamento dei costi di spedizione (vedasi più sotto) è possibile rendere il proprio vino facilmente reperibile sul mercato nazionale e internazionale con vantaggi per tutti: per il consumatore che vorrebbe far inviare un regalo o ricevere di tanto in tanto un cartone di quel vino che gli è piaciuto all'ultima sagra o fiera o visita in cantina, per l'enoteca che vorrebbe tenere un certo vino nell'assortimento ma che non ha spazio per lo stoccaggio o mezzi da investire in bancali, per il buyer che ha velocemente bisogno di una campionatura per una degustazione. E vi sono tante altre possibilità che magari finora si sono lasciate perdere per via dei pesanti costi di spedizione. Ora, invece, si può ...

... spendere meno dal primo collo spedito (continua il sostegno nella crisi)

Puntualmente per le feste, periodo particolarmente intenso per la spedizione dei pacchi, Wein-Plus dà un vero e proprio sostegno ai produttori italiani di vino con un risparmio fino all'83% per la spedizione dei colli in Italia e all'estero. Per i produttori italiani si aprono nuove strade per la vendita del vino sui mercati vicini e lontani e senza vincoli di numeri. Wein-Plus, come portale del vino, conferma con ciò il suo ruolo di fornitore di soluzioni per il bene dei suoi clienti e per facilitare il lavoro di chi produce e vende il vino. La guida Wein-Plus aiuta a diffondere la cultura del bere vini di qualità e a far conoscere dove questa qualità si può trovare. Per chiedere ulteriori informazioni: contact@wein-plus.it

Notizie:

Il vino contro l'influenza suina

Come protezione contro la nuova forma influenzale, la cosiddetta influenza messicana o suina (variante del sottotipo A/H1N1), le scimmie del giardino zoologico di Krasnojarsk (Russia), ultimamente, stanno ricevendo una razione giornaliera di 50 grammi di vino rosso. Questa è una buona profilassi, afferma la direzione dello zoo. I veterinari, tuttavia, devono fare attenzione che le scimmie non assumano più vino di quanto permesso – questi animali, infatti, tenderebbero a bere fino in fondo la bottiglia offerta. Non è stato comunicato di quale vino si tratti né se anche i guardiani vengano protetti dall'influenza con il vino.

Non sarebbe questo un bel progetto per risolvere in modo sensato il problema della sovrapproduzione? E, nello stesso tempo, risparmiare le spese per i farmaci?

La California liberale col vino

Il Governatore della California Arnold Schwarzenegger vuole liberalizzare la normativa sul vino del suo stato. Alle cantine dovrebbe essere permesso vendere vino anche in tasting room esterne all'area aziendale. Finora, nelle enoteche o nelle sale di degustazione, come a San Francisco, si possono avere solo dei campioncini. In futuro i clienti dovrebbero poter rifornirsi lì anche di bottiglie. Con grande gioia delle cantine e dei consumatori.

L'intervista del mese:

In questa nuova rubrica Katrin Walter (KW) intervista delle persone, più o meno famose, ascolta e scrive cosa pensano sul vino, su internet, sulla comunicazione in genere, la società d'oggi e di domani. Per la prima edizione ha parlato con Costantino Charrere (CC), presidente della Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti (FIVI) ...

... sulla speranza d'arrivare all'uso della ragione.

KW: La FIVI è nata il 17 luglio 2008 con quali obiettivi?

CC: Vogliamo difendere gli interessi dei nostri aderenti in ambito morale, sociale, tecnico, economico e amministrativo. Tutto questo, partecipando alle politiche di sviluppo della vitivinicoltura, su scala locale, nazionale ed europea. Proponiamo e promuoviamo un'organizzazione strutturale del nostro settore. La nostra operatività si esercita quindi rapportandosi a tutte le politiche di governo del nostro lavoro (OCM, PAC, PSR) ed è finalizzata alla valorizzazione e alla tutela del territorio vitivinicolo, unico e riconosciuto patrimonio italiano ed europeo. Portiamo alle funzioni legislative ed amministrativa dello stato stesso, quella che è la visione della realtà imprenditoriale di settore e dandogli una faccia e una voce forte.

KW: Sono obiettivi nobili e condivisibili, e parole che molti oggi esprimono...

CC: E' vero, molti parlano e scrivono... ma spesso le parole rimangono sulla carta. Esiste fra gli addetti ai lavori, i viticoltori italiani, una coscienza critica che fa fatica a trasformarsi in azioni concrete. Il nostro è un serio tentativo atto a risollevarlo lo spirito associazionistico di filiera, che in Italia in questo momento, sembra in crisi. Nel caso della FIVI, ci siamo associati costituendoci dalla base, seguendo la collaudata idea dell'unione che fa la forza. Non vogliamo mediare la nostra volontà imprenditoriale con quella di altri settori produttivi agricoli e per questo ci definiamo "VIGNAIOLI INDIPENDENTI". Abbiamo la consapevolezza che è in corso, in generale, in questa società e in questo momento, un attentato al vino e ai suoi consumi, ai territori vitivinicoli, al nostro lavoro, alla centralità dell'uomo nel sistema produttivo, al consumo stesso del vino, ormai demonizzato a tutti i livelli. Sembra che non ci rendiamo conto che tale politica è un attentato alla storia, alla cultura e alla economia della nostra Enotria, che

se non fermato, creerà enormi danni in altri settori traino della nostra economia, quali il turismo e l'ambiente. Non possiamo stare silenti, dobbiamo reagire propositivamente.

KW: Quali sono i numeri che rappresenta la FIVI?

CC: Siamo attualmente circa 500 soci con 5.500 ettari totali di vigneti coltivati, dall'Alto Adige alla Sicilia, e una produzione globale di circa 32.000.000 di bottiglie di vino del territorio italiano; vino imbottigliato all'origine, e teniamo a precisarlo. In termini statistici, rispetto agli oltre 50 milioni di ettolitri prodotti in Italia siamo ancora piccoli. Ma è poco più di un anno che lavoriamo per la causa, e questi dati confortano il nostro impegno quotidiano. I risultati ottenuti in fatto di rappresentatività sono eccellenti. Per esempio siamo accreditati ai "Tavoli Verdi" del MIPAF a Roma dove diamo il nostro contributo costruttivo nella elaborazione delle politiche agricole nazionali.

KW: E poi l'unione con la CEVI...

CC: Sì, la FIVI fa parte della CEVI, la Confédération Européenne des Vignerons Indépendants che ha sede a Parigi, raggruppa 8 paesi Europei, è partecipata a 8.000 vignaioli ed accreditata presso la Commissione Agricoltura. La Signora Maud Plener, Direttrice Generale CEVI, con la quale collaboriamo quotidianamente, coordina questa rete Europea e porta alla Commissione tutte le nostre istanze. Per questo dico con fierezza che stiamo dando il nostro contributo alla costruzione delle Politiche Europee di filiera.

Vale la pena ricordare che i Vignerons Indépendants de France, praticamente i primi e fondatori dell'idea, oggi contano 28.000 soci, hanno 30 anni di storia e rappresentano più del 50% della produzione vitivinicola francese. Il nostro obiettivo in Italia è d'arrivare in due anni a 1.500 soci per rafforzare così il nostro lavoro e la Confederazione Europea e avere sempre un peso maggiore nei confronti delle istituzioni in Italia ed Europa.

KW: 28.000 soci in Francia dimostrano uno spirito vincente. In Italia, invece, si cade soventemente in sterili lamentele, nel ripetersi di frasi vuote, nella rivendicazione del primato del "Made in Italy", che peraltro sta già perdendo parecchio del proprio smalto... spesso a causa degli stessi operatori che lo predicano.

CC: Sì, questo è oramai il modo imperante di agire nel nostro sistema. La filiera vino non è esente da questa considerazione. Stiamo perdendo l'orgoglio del nostro lavoro, la padronanza della nostra territorialità, la cultura dei nostri saperi e delle nostre tradizioni, la capacità di valorizzare la nostra biodiversità. Viviamo oramai in una dimensione fatta di mancanza di partecipazione, quasi totale, di individui che delegano ad altri il proprio impegno, con il solo obiettivo di fruire egoisticamente di beni e servizi senza voler pagare il conto e dare il personale contributo alla società. Ma qui tocchiamo un campo che non ci compete direttamente ma sul quale FIVI sta ragionando.

KW: Il mondo produttivo del vino italiano si lamenta che i propri clienti, i ristoratori per esempio, non pagano la fattura... poi si comporta esattamente nello stesso identico modo, dimostrando, di fatto, quel disimpegno stesso di cui si lamenta. In questo modo non si indebolisce il sistema ulteriormente?

CC: Lei, giornalista straniera, vede questa situazione tutta italiana, rappresentata dalla fragilità del sistema dei pagamenti, quindi operativa, finanziaria, fiscale, con la giusta lucidità. Peraltro, in altri paesi europei evoluti, compreso il suo, la Germania, questa situazione non è assolutamente tollerata! Penso comunque che questa crisi globale stia portando, anche in Italia ad una presa di coscienza e ad una consapevolezza di questi aspetti. Peraltro il mercato ci sta dicendo che solo le aziende serie e solvibili riusciranno ad arginare i danni e a stare sul mercato. Mi permetto di evidenziare questo aspetto, che è un tasto dolente tutto italiano invitando tutti gli operatori del sistema produttivo e commerciale a trovare la capacità di uscire dal proprio "orticello" per fare sistema, abbandonare qualsiasi campanilismo, a confrontarsi serenamente con il dialogo e non con le contrapposizioni. Tutto questo potrà avvenire unicamente se il sistema avrà la capacità di riacquistare la cultura del proprio lavoro e il rispetto del lavoro degli altri... ma ora mi pare di sognare!

KW: La speranza che può darci questa crisi è che possa ricrearsi in Italia questa cultura del lavoro che lei sostiene, alla fine di un rilancio di azioni coraggiose che non si perdano in una retorica piena di parole ma vuota di contenuti veri.

CC: Sì, anche per riconoscere che il contenuto delle bottiglie prodotte con tanto sacrificio dai vignaioli indipendenti rappresenta un vino vero.

KW: Certamente, ma a questo ci pensiamo noi, degustando per una grande tribù d'amatori e professionisti del vino, migliaia di campioni di vino per la guida di Wein-Plus.

CC: ...e come vedo con molta serietà, cultura, sincerità e senso di appartenenza.

KW: Grazie per questo interessante confronto. E un augurio alla FIVI di trovare tanti [soci consapevoli](#) per il grande lavoro da svolgere.

La prossima edizione delle novità dal mondo del vino e internet uscirà fra circa un mese. Se ne avete perso una precedente, la trovate [nell'archivio newsletter](#). Per commenti, domande e/o suggerimenti scrivete per favore una mail a contact@wein-plus.it. Grazie.
[E cosa dicono gli altri di Wein-Plus si legge qui.](#)

Le cantine, che desiderano far parte di Wein-Plus, possono trovare le informazioni di base al seguente link <http://www.wein-plus.it/Invio-di-campioni.540.0.html>. **La raccolta campioni per il prossimo groupage è previsto entro il 10 dicembre 2009!**

Auguriamo sempre un buon vino nel bicchiere!

Il vostro team di Wein-Plus

Wein-Plus

– Il portale più letto nel mondo del vino in Europa

– Garante di serietà e professionalità

– Con più di 1.000.000 accessi pagine ogni mese di 205.000 visitatori

www.Wein-Plus.de - www.Wein-Plus.com – Ulteriori informazioni anche su: www.wein-plus.it

Wein-Plus GmbH, Wetterkreuz 19, D-91058 Erlangen, Tel: +49 1803 151505, Register HRB 10563,
Amtsgericht Fürth, Steuernummer: 21614220519, Geschäftsführer: Utz Graafmann,
Tel.+Fax Italia: +39 0385 569044, E-Mail: contact@wein-plus.it



Wein-Plus.de
das Wein-Netzwerk im Internet